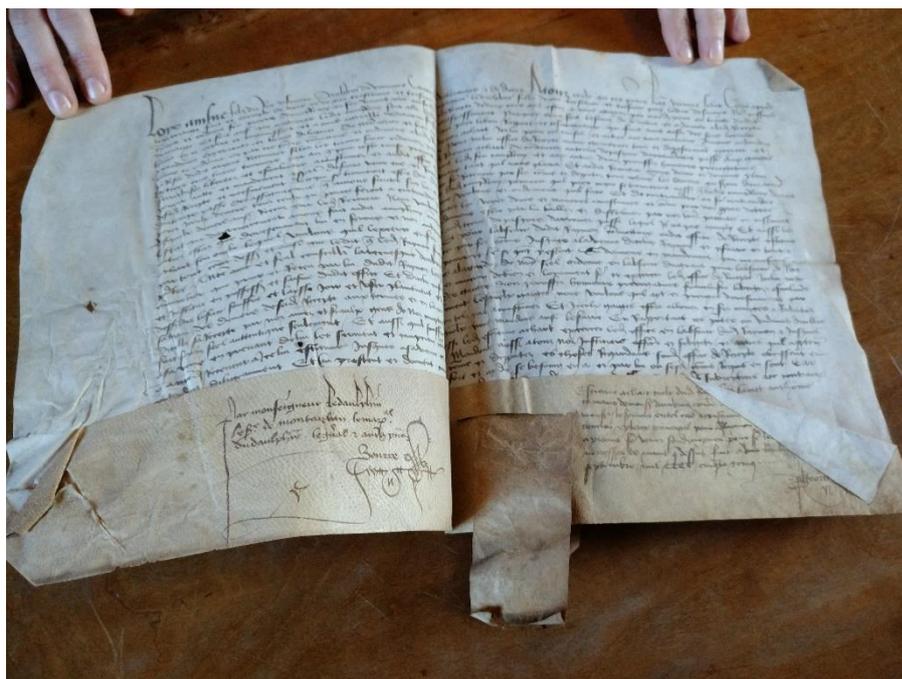




Ministero per i beni e le attività culturali

mrt
Musei Reali Torino



BIBLIOTECA REALE DI TORINO

Riordino, restauro e digitalizzazione del fondo archivistico di carte sciolte denominato "Cassette rosse"

PROGETTO ESECUTIVO

Direttore Musei Reali Torino	Dott.ssa Enrica Pagella
Responsabile Unico del Procedimento	Dott. Giovanni Saccani
Collaborazione al RUP	Dott.ssa Antonietta De Felice
Progettista	Dott.ssa Tiziana Sandri
Direzione lavori	Dott.ssa Giuseppina Mussari
Collaudo	Dott.ssa Claudia di Lillo

Scheda tecnica di restauro

Torino, 15/01/19

SCHEDA TECNICA DI RESTAURO

Il progetto prevede il riordino, il restauro e la digitalizzazione del fondo Archivistico di carte sciolte denominato “Fondo Cassette Rosse”, contenente circa 8.000 documenti, di cui circa 1.400 in pergamena, che vanno dal IX al XIX secolo. Il fondo è parte del patrimonio della Biblioteca Reale dall’anno della sua fondazione, 1831, almeno nella parte relativa alle pergamene; i documenti cartacei hanno arricchito il fondo negli anni successivi.

Gli interventi di restauro interesseranno per intero la prima delle due sezioni in cui il fondo viene distinto, denominata “Cassette Rosse/Pergamene”, mentre dei circa 6500 documenti facenti parte della seconda, denominata “Cassette Rosse/Carte”, saranno oggetto di intervento 3965 carte con maggiori problematiche conservative. I restanti documenti cartacei saranno oggetto di ricondizionamento conservativo.

OSSERVAZIONI SULLA TECNICA DI ESECUZIONE

Il fondo “Cassette Rosse/Pergamene” afferisce alle prime 23 scatole della serie, dove sono raccolti documenti che vanno dal sec. IX al sec. XIX, la maggior parte realizzati su pergamena, anche se si contano circa novanta supporti cartacei. Numerose pergamene conservano i sigilli originali, realizzati in cera, racchiusi in scatole circolari di lamina metallica, assicurati al documento da un cordoncino in seta ritorta.

Il fondo “Cassette Rosse/Carte” è contenuto nelle restanti scatole, dalla 24 alla 85, che contengono documenti cartacei dal carattere miscelaneo, vario per tipologia, dimensioni, supporto e medium grafico. Solo una minima parte della documentazione è conservata in camicie, originali o di epoca successiva.

STATO DI CONSERVAZIONE

Lo stato dei documenti, disomogenei per tecnica esecutiva e condizioni conservative, rende improcrastinabile un intervento di riordino, in cui siano previsti il restauro della maggior parte dei manufatti ed il semplice ricondizionamento per i restanti in discrete condizioni. In particolare i documenti in pergamena, tra cui si annoverano i manoscritti più antichi, hanno uno stato conservativo che può essere definito in generale pessimo, con i supporti che hanno ormai perso la loro naturale elasticità. La maggior parte dei documenti facenti parte dei due fondi sono conservati piegati all’interno delle cassette lignee, in particolare quelli di dimensioni maggiori, ma le linee di piegatura appaiono non più estensibili. Per quanto sia impossibile descrivere in questa sede lo stato conservativo di ognuno dei circa ottomila

documenti presenti, tuttavia si possono elencare le problematiche maggiormente riscontrabili nell'insieme. I manufatti si presentano con strati di deposito più o meno consistente, scrittura sbiadita o solo lievemente evanescente, in alcuni casi coperta da macchie, anche estese, che ne possono ostacolare la lettura.

I supporti mostrano in genere una superficie non planare, con grinze ed ondulazioni anche consistenti, e possono presentare lacerazioni lungo le piegature, nonché lacune o porzioni mutili e strappi o tagli, a volte anche parzialmente ricuciti. I contorni sono spesso irregolari e frastagliati, occasionalmente si individuano sulla superficie tracce di attacchi biologici, che possono aver comportato una localizzata perdita di materia. Interventi pregressi hanno tentato di risolvere alcuni danni ai supporti, apponendo rattoppi, anche in pergamena antica, lasciando più spesso residui di nastro adesivo.

I sigilli in cera mostrano generalmente un inaridimento materico, con perdita di frammenti. Alcune delle scatole metalliche non sono di agevole apertura, le lamine presentano ammaccature ed ossidazioni diffuse.

INTERVENTI DI RESTAURO PREVISTI NEL PROGETTO ESECUTIVO

DOCUMENTI MEMBRANACEI

Le prime operazioni saranno volte alla pulitura superficiale delle opere, effettuate sia preliminarmente che in alternativa all'intervento per via umida; queste ultime saranno svolte solo a seguito di preliminare verifica della stabilità del manufatto, comprendente test di solubilità delle diverse mediazioni grafiche e procedendo, ove necessario, con le indispensabili operazioni di consolidamento e fissaggio. Se ritenuto indispensabile si procederà con interventi di disinfezione e disinfestazione, con applicazione di biocida o trattamento fisico od anossico in caso di attacchi attivi.

Per restituire flessibilità ai fogli membranacei, potrà essere necessario procedere con processi di umidificazione controllata, allo scopo di attenuare eventuali deformazioni o contrazioni del supporto. I materiali estranei inseriti nel corso di vecchi restauri saranno rimossi. Si procederà quindi con il risarcimento manuale delle pergamene, con operazioni di sutura ed integrazione.

Al termine dell'intervento i singoli documenti saranno alloggiati in contenitori, adeguati per forma e dimensioni al manufatto, realizzati in materiali da conservazione, con inserimento rispettoso dell'ordine e della suddivisione originali.

DOCUMENTI CARTACEI

Per quanto necessario ai documenti su supporto cartaceo e solo a seguito delle operazioni di riordino ed inventariazione, si procederà con un intervento preliminare di rimozione dei

depositi a secco; previa esecuzione di test di solubilità delle diverse mediazioni grafiche e loro eventuale consolidamento permanente, le superficie saranno liberate, ove possibile, da macchie e residui solidi, anche riferibili a vecchi interventi. A seguito di verifica della qualità chimico/fisica dei supporti, potrebbero rendersi necessari interventi di de-acidificazione locale o totale delle carte. Le operazioni di disinfezione e disinfestazione saranno eseguite con applicazione di biocida o con metodi fisici ed anossici. Eventuali operazioni di ricollatura saranno valutate caso per caso. Dopo aver conferito un'adeguata planarità ai supporti, sarà possibile procedere al consolidamento fisico delle carte con risarcimento delle fessurazioni ed integrazione di eventuali lacune ove necessario. In casi sporadici potrebbe rivelarsi utile il ripristino di cuciture di legatura. Al termine dell'intervento le carte saranno collocate in appositi contenitori, adeguati per forma e dimensione, realizzati esclusivamente in materiale da conservazione.

SCATOLE METALLICHE IN LAMINA

Si procederà con una preliminare pulitura superficiale, eventualmente seguita da operazioni per via umida di rimozione dei depositi e delle concrezioni più tenaci. Laddove indispensabile saranno eseguiti trattamenti inibitori dei processi di corrosione, seguiti da trattamenti localizzati di consolidamento su porzioni mineralizzate o superfici decoese. Al termine dell'intervento di restauro è prevista la stesura di un protettivo superficiale.

SIGILLI IN CERA

Conservati all'interno degli appositi contenitori metallici o applicati direttamente sui supporti, per i sigilli in cera l'intervento prevede la spolveratura, la pulitura delle superfici, previa valutazione dei depositi ivi presenti, la ricomposizione dei frammenti laddove necessaria ed il consolidamento delle parti fragili.

CORDONCINI TUBOLARI IN SETA

A seconda del loro stato conservativo, i cordoncini di appensione dei sigilli, realizzati in materiale tessile, necessitano di interventi differenziati che possono tuttavia essere sintetizzati in aspirazione dei depositi incoerenti e successiva eventuale pulitura delle superfici per via umida, con preventivo consolidamento delle porzioni più fragili.

Torino, 15 gennaio 2019

Il Funzionario Restauratore
Tiziana Sandri